

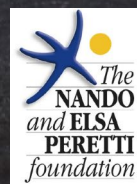
SEASTEMA LIGURIA

Alla scoperta del Mar Ligure

Un progetto di



Con il supporto di



WORLDRISE

Worldrise è una ONLUS ideata da giovani professionisti che sviluppa progetti di conservazione e valorizzazione dell'ambiente marino attraverso un percorso incentrato sulla sensibilizzazione, la creatività e l'educazione.

I progetti di Worldrise vengono coordinati e realizzati coinvolgendo le nuove generazioni per facilitare l'acquisizione di conoscenze pratiche professionali e formare i futuri custodi ed ambasciatori del patrimonio naturalistico del mediterraneo.

Promuoviamo il cambiamento a favore della tutela e valorizzazione dell'ambiente marino, perchè ognuno di noi può essere parte della soluzione.

MISSION



COINVOLGERE

Nuove generazioni, aziende, esercizi commerciali e singoli individui

SENSIBILIZZARE

I cittadini sul valore della tutela dell'ambiente marino

RESPONSABILIZZARE

I singoli individui ad essere parte del cambiamento e della soluzione

VISION

(Ri)connettere le persone al mare.

Crediamo che colMARE la distanza tra persone e mare sia fondamentale per la salvaguardia del nostro Pianeta Blu. Lavoriamo per un mondo in cui regni la consapevolezza che la nostra esistenza dipende dal mare e che il futuro del mare dipende da noi.



**"LA NOSTRA VITA DIPENDE DAL MARE,
IL FUTURO DEL MARE DIPENDE DA NOI"**

Mariasole Bianco

L'IMPORTANZA DELL'OCEANO

Il pianeta in cui viviamo è chiamato "Pianeta Terra" eppure il **70,8%** della superficie terrestre è ricoperta d'acqua, di cui il **97%** è acqua di mare . L'Oceano è uno solo: è l'insieme di tutti mari e gli oceani, come per esempio il Mar Mediterraneo e l'Oceano Pacifico, è la culla della vita ed è la casa di moltissime specie viventi ad oggi conosciute.

Inoltre, l'Oceano è il **polmone blu** del pianeta, assieme alle grandi foreste tropicali: assorbe un terzo del biossido di carbonio emesso nell'atmosfera e ci dona il 50% dell'ossigeno che respiriamo.



Per un miliardo di persone rappresenta la fonte primaria di proteine, grazie allo sviluppo della **pesca** e all'utilizzo delle sue risorse.

Nonostante la sua vastità e importanza, abbiamo mappe più dettagliate di Marte e della Luna che dei nostri fondali, di cui conosciamo solo circa il 5%.

Per il ruolo importante che l'Oceano gioca all'interno degli ecosistemi, dovrebbe essere normale e corretto per la popolazione umana averne cura e rispetto.

DOVE CI TROVIAMO NOI?



La regione Liguria, si affaccia proprio in quel triangolo di mare chiamato

IL SANTUARIO DEI CETACEI

- **Perché questo pezzetto di mare si chiama SANTUARIO DEI CETACEI?**

Questo tratto di mare compreso tra Liguria, Principato di Monaco, Francia, Sardegna e Toscana, si chiama Santuario dei Cetacei, o Santuario Pelagos, perché ospita un gran numero di mammiferi marini, i cetacei.

- **Perché ci sono così tanti cetacei in quest'area?**

Grazie ai movimenti delle acque dalla profondità alla superficie, un fenomeno chiamato "upwelling", in quest'area c'è un forte accumulo di nutrienti che favorisce la ricchezza di vita marina, attirando molte specie di cetacei.

- **Quanto è grande il SANTUARIO DEI CETACEI?**

Il santuario dei cetacei è grande 87500 Km², più dell'Austria!

- **Quando è stato istituito e da chi?**

Nel 1999 da Italia, Principato di Monaco e Francia.

[Clicca qui e guarda il video](#)

SCOPRIAMO INSIEME GLI ABITANTI DEL SANTUARIO

I cetacei sono mammiferi come noi:

respirano l'aria grazie ai polmoni e allattano i loro cuccioli proprio come facciamo noi!

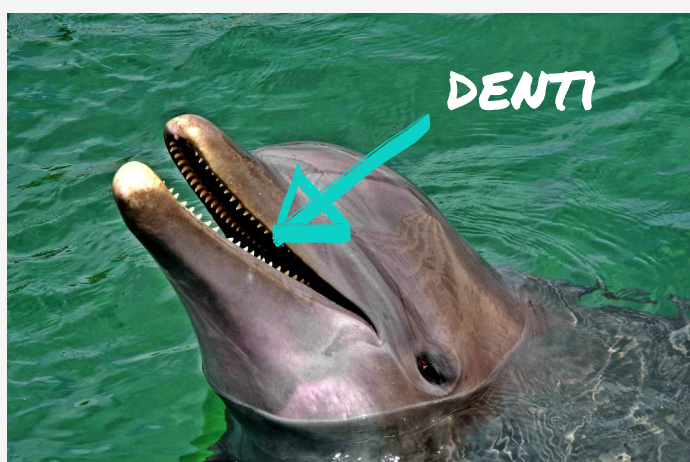
Si dividono in:

ODONTOCETI

Muniti di denti, si nutrono di pesci, calamari e polpi.

Gli odontoceti vivono generalmente in gruppi.

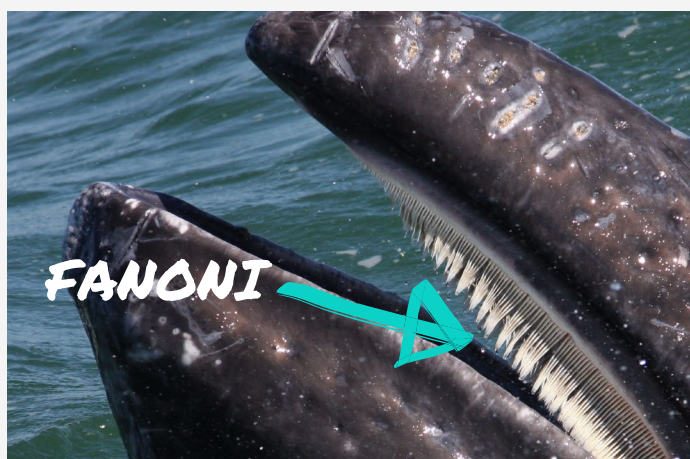
Tra gli odontoceti vi sono i delfini e i capodogli.



MISTICETI

Muniti di fanoni, che sono come delle grosse spazzole attraverso le quali i cetacei filtrano l'acqua e trattengono soprattutto il krill, dei crostacei molto simili a piccoli gamberetti.

Tra i misticeti vi sono le balene e le balenottere.



QUALI SPECIE POSSIAMO INCONTRARE NEL SANTUARIO?

Eccole, dalla più piccola alla più grande!

LA STENELLA STRIATA

Nome scientifico:

Stenella coeruleoalba

LUNGHEZZA MASSIMA: 2,5 m

PESO MASSIMO: 150 Kg

Odontocete



La stenella è molto socievole la si incontra spesso in gruppi di qualche decina di esemplari. Curiosa, giocherellona e acrobata, salta volentieri a prua delle navi. È ghiotta di sardine ed acciughe.

COME RICONOSCERLA: ha il dorso grigio scuro e delle strisce sui fianchi. Ha una grossa striscia chiara, dal torace sino quasi alla pinna dorsale e ha delle piccole strisce nerastre dall'occhio all'ano ed alla base della pinna pettorale.

IL DELFINO COMUNE

Nome scientifico:

Delphinus Delphis

LUNGHEZZA MASSIMA: 2,1 m

PESO MASSIMO: 200 Kg

Odontocete



Il delfino comune frequenta preferibilmente le coste e i fondali meno profondi. Ha una dieta piuttosto varia, ma il suo piatto preferito è a base di pesci! Nonostante il nome, il suo avvistamento in Liguria è abbastanza raro.

COME RICONOSCERLO: la parte superiore del dorso è scura mentre il fianco è più chiaro, tendente al giallo. Ha un triangolo grigio scuro sotto la pinna dorsale.

IL TURSIOPE

Nome scientifico:

Tursiops truncatus

LUNGHEZZA MASSIMA: 3,5 m

PESO MASSIMO: 500 Kg

Odontocete



I tursiopi sono i delfini che si avvistano più facilmente lungo le coste in gruppi di circa una dozzina di esemplari. Mangiano pesci, gamberetti, seppie o calamari. Sono molto frequenti lungo le Isole maggiori, come per esempio la Sardegna, dove Worldrise è presente con il progetto Il Golfo dei delfini, nato proprio per proteggerli.

Clicca qui e guarda il video

COME RICONOSCERLO: è grigio, con dorso più scuro e le parti inferiori chiare. Rispetto alla stenella e al delfino comune, ha un muso più corto che nei delfini si chiama ROSTRO.

IL GRAMPO

Nome scientifico:

Grampus griseus

LUNGHEZZA MASSIMA: 4 m

PESO MASSIMO: 500 kg

Odontocete



La particolarità dei grampis sta nella colorazione del corpo e nei segni: i giovani sono grigi, negli adulti si notano delle cicatrici che si procurano durante le "battaglie" amorose e in altre attività sociali. Con l'invecchiamento, a partire dai 40 anni, gli individui più anziani diventano bianchi. Sono ghiotti di calamari e vengono avvistati regolarmente nel Santuario durante tutto l'anno.

COME RICONOSCERLO: gli adulti hanno delle cicatrici sul corpo. Ha la testa tondeggiante.

IL GLOBICEFALO

Nome scientifico:

Globicephala melas

LUNGHEZZA MASSIMA: 6,5 m

PESO MASSIMO: 2 tonnellate

Odontocete



Appartiene alla famiglia dei delfinidi, di cui è la seconda specie più grande dopo l'orca!

È molto socievole, vive in gruppi di varie decine di esemplari. I

Globicefali si nutrono quasi esclusivamente di calamari, che catturano spesso a più

di 500 m di profondità. Viene avvistato regolarmente, soprattutto in estate. Il suo nome è dovuto alla particolare grandezza e forma tondeggiante del suo cranio.

COME RICONOSCERLO: ha la pinna dorsale a punta arrotondata e di forma inconfondibile. La testa è tonda, con la parte anteriore "a palla". La sua pelle è nera sul dorso e sui fianchi.

LO ZIFIO

Nome scientifico:

Ziphius cavirostris

LUNGHEZZA MASSIMA: 7 m

PESO MASSIMO: 2-3 tonnellate

Odontocete



Vive al largo, spesso confinato in un canyon sottomarino (delle valli ripide che si trovano sul fondo del mare), dove mangia cefalopodi e pesci.

Lo zifio è solitario, solo qualche volta si riunisce in piccoli gruppi.

L'avvistamento è difficoltoso, perché rimane in superficie solo pochi minuti. Lo zifio è un campione di apnea: è stata documentata un'immersione più lunga di 3 ore!

COME RICONOSCERLO: si dice che lo zifio abbia una tipica espressione a "sogghigno"! I colori del corpo vanno dal bruno chiaro o grigiastro, e presenta spesso chiazze e graffiature chiare.

IL CAPODOGLIO

Nome scientifico:

Physeter macrocephalus

LUNGHEZZA MASSIMA: 18 m

PESO MASSIMO: 57 tonnellate

Odontocete



È il più grande predatore attualmente vivente sul pianeta.

La sua particolarità è la grossa testa che contiene lo SPERMACETI, una sostanza oleosa che lo ha reso oggetto di caccia in passato. Può tuffarsi fino a profondità superiori a 2000 m e restare sott'acqua per più di un'ora! A queste profondità, trova grossi cefalopodi, come i calamari, e pesci, di cui è ghiotto.

COME RICONOSCERLO: la pinna dorsale è triangolare ed è seguita da una serie di "gobbette". Ha la testa molto grande, la pelle grigia, spesso grinzosa. Quando si immerge mostra la coda, un vero spettacolo!

LA BALENOTTERA COMUNE

Nome scientifico:

Balaenoptera physalus

LUNGHEZZA MASSIMA: 22 m

PESO MASSIMO: 700 tonnellate

Misticete



Dopo la Balenottera azzurra, è il secondo animale più grande sulla Terra, anzi, sul Pianeta Blu! A differenza degli altri cetacei descritti sopra, ha i fanoni, è quindi un misticete. Le balenottere femmine sono più grandi dei maschi. In Mediterraneo si nutre quasi esclusivamente di krill, un piccolo gamberetto che si trova nell'acqua e che filtra attraverso i fanoni.

COME RICONOSCERLA: ha la pinna dorsale falciforme e la testa affusolata. A differenza del capodoglio: quando si immerge abitualmente non solleva la coda e quando risale per respirare, emette un soffio d'acqua dallo sfiatatoio, che sono le narici dei cetacei, che sale in verticale, mentre quello del capodoglio sale inclinato verso sinistra.

CURIOSITÀ SUI DELFINI



1. PER VEDERE SOTT'ACQUA UTILIZZANO I SUONI

Grazie al biosonar, un vero e proprio radar, il delfino riconosce la forma e la consistenza dell'oggetto che ha davanti.

2. QUANDO DORMONO RESTANO SEMPRE SVEGLI A METÀ!

La loro respirazione è volontaria, per questo motivo dormono in coppia e si coprono le spalle a vicenda.

3. NON HANNO OLFATTO!

Hanno perso 40 milioni di anni fa la capacità di distinguere gli odori che hanno sostituito con il biosonar.

4. SI CHIAMANO PER NOME!

Alla nascita la madre associa al piccolo un fischio che viene chiamato "firma" che identificherà, tra i suoi simili, l'individuo per la vita proprio come i nostri nomi.

5. LA GRAVIDANZA DEL TURSIOPE DURA 12 MESI

I delfini partoriscono un cucciolo ogni due anni circa e lo svezzamento avviene dopo l'anno di età.

6. HANNO UNA SOCIETÀ FATTA DI PICCOLI E GRANDI GRUPPI

Si riuniscono in piccoli gruppi che restano sempre in comunicazione tra loro e a seconda delle esigenze si riuniscono per formare un unico super gruppo.

7. LA PINNA DORSALE È LA LORO IMPRONTA DIGITALE!

Grazie ai graffi e ai tagli sulla pinna dorsale gli individui sono riconoscibili e gli studiosi possono così identificarli e assegnargli anche dei nomi!

8. LA LORO SOCIETÀ È MATRIARCALE!

Le femmine formano dei gruppi di mamme e "zie" e allevano il piccolo per qualche anno, trasmettendogli le conoscenze per sopravvivere e alimentarsi.

9. SONO DEI NUOTATORI VELOCISSIMI!

Durante gli spostamenti usano le pinne pettorali e la pinna caudale gli dà la spinta che gli permette di raggiungere la velocità di 30 km/h.

I PERICOLI PER I CETACEI

Purtroppo i cetacei sono soggetti a molte minacce: il traffico marittimo, il mancato rispetto delle regole durante l'avvistamento, la presenza di rifiuti.

Tra i rifiuti, la plastica è l'assoluta protagonista di alcuni degli ultimi eventi di sofferenza e morte di questi straordinari animali.

Avete sentito parlare di "coda mozza"?

Coda mozza è una balenottera comune senza coda, che quest'estate ha tenuto tutti con il fiato sospeso! La balenottera è rimasta ferita probabilmente a causa della collisione con un'imbarcazione, e privata della sua pinna caudale. La mancanza della pinna, le ha impedito di immergersi in profondità dove normalmente si nutre di krill. Per questo la balenottera era molto magra durante gli avvistamenti: non riusciva ad andare a procurarsi il cibo. Il primo avvistamento risale al 2005 nel Mediterraneo, mentre quest'estate è stata avvistata nel Golfo di Messina, nel Golfo di Catania, per poi arrivare al Santuario Pelagos!

[Clicca qui e guarda il video](#)

Cosa possiamo fare noi?

Ecco un video di Worldrise per educare tutti ad un avvistamento responsabile dei mammiferi marini!

[Clicca qui e guarda il video](#)

**E TU HAI MAI AVVISTATO DEI CETACEI?
RACCONTA IN CLASSE LA TUA ESPERIENZA
OPPURE SCRIVI UN BREVE RACCONTO O
REALIZZA UN DISEGNO!**



LE AREE MARINE PROTETTE: LA SPERANZA PER IL NOSTRO MARE

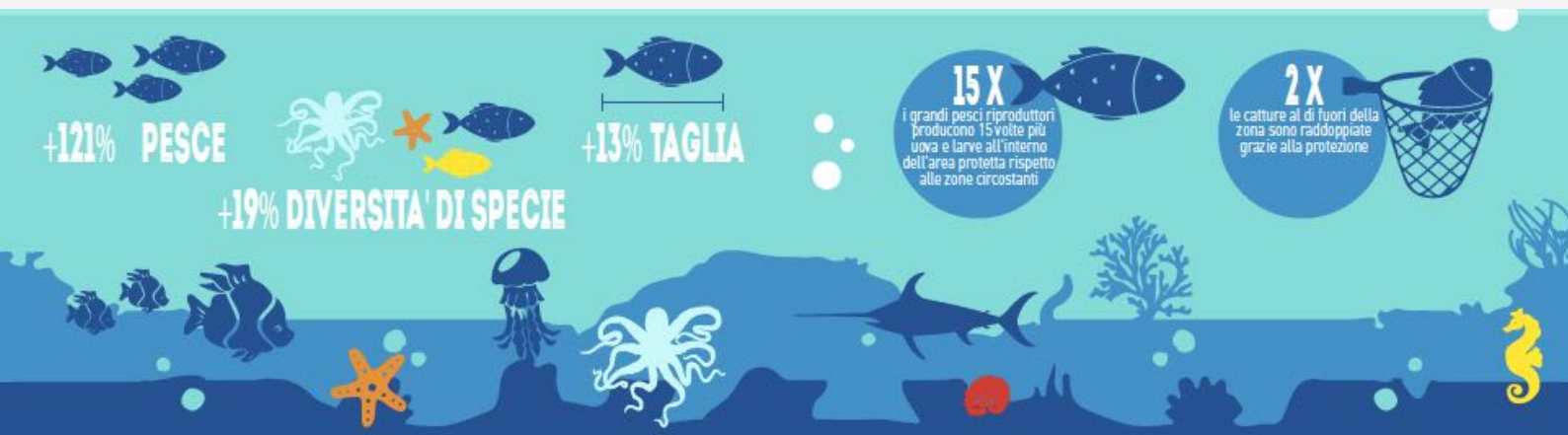
Le Aree Marine Protette (dette AMP) sono dei tratti di mare che comprendono tutta la colonna d'acqua, i fondali e i tratti di costa adiacenti e in cui la biodiversità (cioè la ricchezza di specie animali e vegetali) viene tutelata.

Sono zone di mare e di costa dove le attività umane, come per esempio il turismo e la pesca, sono regolamentate per preservare gli organismi marini.

Nelle AMP ben gestite il mare ritorna all'apice delle sue forze e la biodiversità

aumenta del 23%. Il mare, quando è in salute, può reagire meglio a stress globali come i cambiamenti climatici, garantendo spazi dove i pesci riescono a riprodursi non una ma più volte, vivendo più a lungo e diventando più grandi. E per i pesci le dimensioni contano eccome! Gli individui più grandi producono molte, ma molte più uova, e qualche centimetro in più fa una notevole differenza.

La buona notizia è che né i pesci né tantomeno le loro uova conoscono i confini della riserva e, a mano a mano che i numeri aumentano, le aree circostanti vengono ripopolate, contribuendo al sostentamento delle persone che dipendono dalla pesca.



LE AREE MARINE PROTETTE: LA SPERANZA PER IL NOSTRO MARE

Le AMP ci permettono di tutelare i mari e allo stesso tempo rappresentano un importante fonte di sviluppo economico per le popolazioni locali.

Le AMP:

- Sono un investimento per il futuro dei nostri mari.
- Hanno lo scopo di proteggere habitat marini e tratti di costa di straordinario valore naturale, culturale ed economico.
- Sono un ottimo strumento di pianificazione delle attività dell'uomo per tutelare la biodiversità e gestire le risorse naturali in modo sostenibile.



CONOSCI LE AREE MARINE PROTETTE LIGURI?



Quante e quali sono le AMP liguri?

Le AMP liguri sono 3:

AMP DELLE CINQUE TERRE

AMP DI PORTOFINO

AMP DELL'ISOLA DI BERGEGGI

Ci sono inoltre delle Riserve Naturali tra cui la Riserva Regionale Isola Gallinara, il Parco di Capo Mortola e il Parco di Porto Venere.

CLICCA PER IL VIDEO SULLE AMP!



LA POSIDONIA OCEANICA

Nei nostri mari esiste una pianta, dotata di fusto, radici e foglie, che a prima vista può sembrare un'alga, ma non la è: la **POSIDONIA OCEANICA**

La Posidonia è una pianta tipica del Mar Mediterraneo, che, come tutti i vegetali, fa la fotosintesi clorofilliana, regalandoci quindi ossigeno e sequestrando l'anidride carbonica!

LA POSIDONIA:

- **FORMA DELLE VERE E PROPRIE PRATERIE!**
- **PRODUCE 20 LITRI DI OSSIGENO AL GIORNO PER KM QUADRATO!**
- **GRAZIE ALLE LUNGHE FOGLIE, FRENA LA FORZA DELLE ONDE PROTEGGENDO LE SPIAGGE DALL'EROSIONE**
- **QUANDO LA PRATERIA STA BENE, SIGNIFICA CHE IL MARE STA BENE!**
- **LE PRATERIE OSPITANO CENTINAIA DI SPECIE VEGETALI E MIGLIAIA DI SPECIE ANIMALI**
- **MOLTI PESCI LA USANO COME "ASILO NIDO" PER I LORO PICCOLI!**
- **PRODUCE FIORI E FRUTTI! I FRUTTI SONO DETTI "OLIVE DI MARE"**

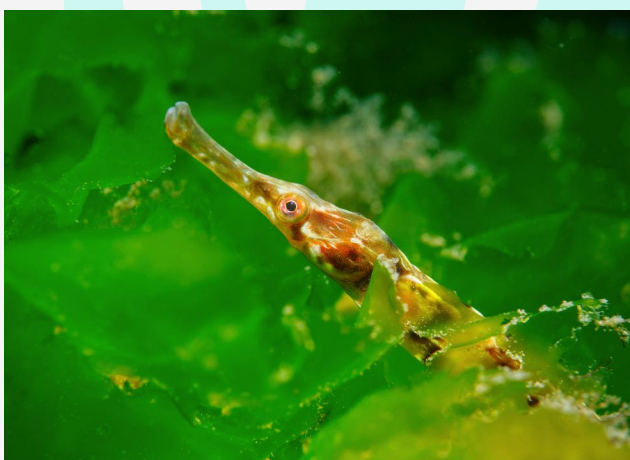


LA POSIDONIA OCEANICA

La Posidonia ha diversi inquilini: scopriamoli insieme, e divertiti a cercare le curiosità e le immagini di altri organismi che vivono tra le sue foglie!

LA PINNA NOBILIS

Detta anche nacchera di mare, è un mollusco con una grande conchiglia. Somiglia ad una grossa cozza: può raggiungere il metro di lunghezza. Purtroppo da alcuni anni è in pericolo a causa di un parassita che la sta attaccando.

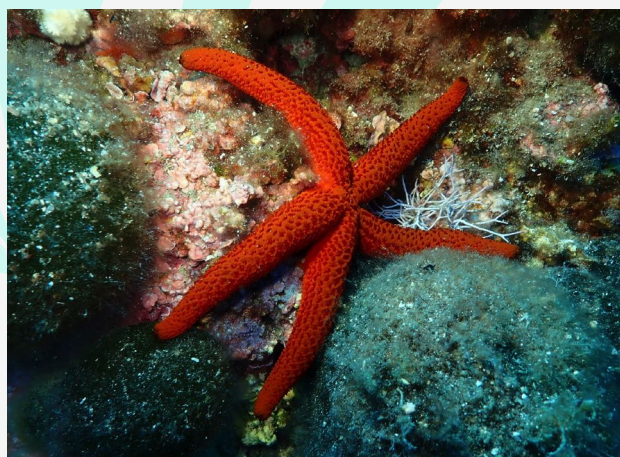


IL PESCE AGO

Il pesce ago è un maestro del mimetismo! Infatti, imitando il colore e la forma delle foglie di Posidonia, riesce a sfuggire ai predatori. Il pesce ago è uno stretto parente dei cavallucci marini.

LA STELLA ROSSA

La stella marina è molto comune nelle praterie di posidonia. Le punte della stella, sono le sue braccia! Anche se sono molto diversi all'apparenza, fa parte dello stesso gruppo dei ricci di mare e dei cetrioli di mare.

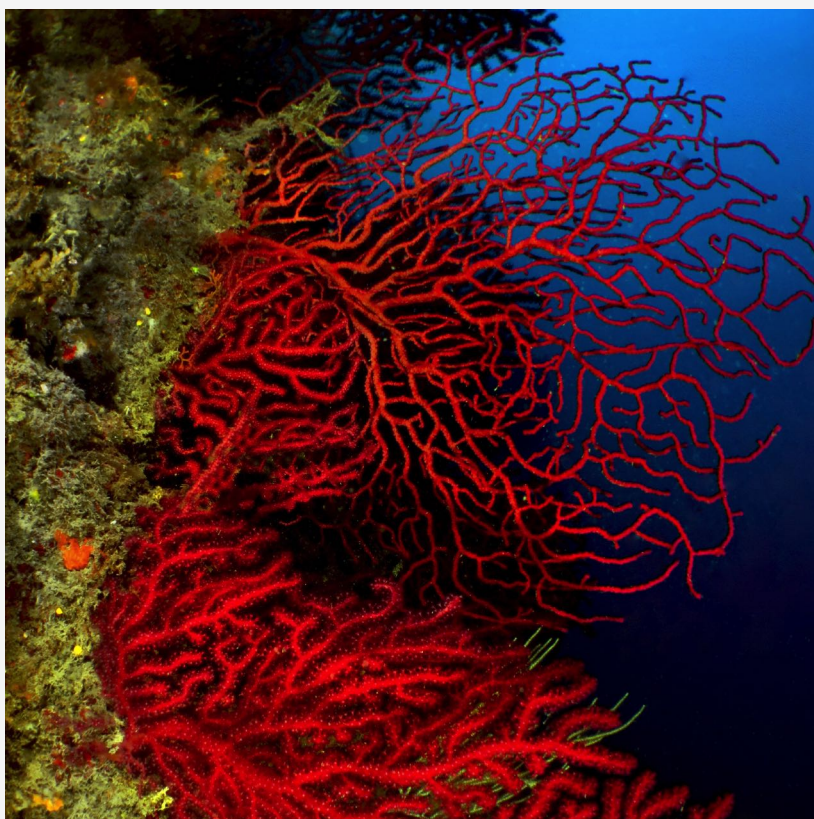


SCENDIAMO IN PROFONDITÀ!



Scendendo un pò più in profondità, con l'aiuto delle bombole e dell'attrezzatura da sub, scopriremo tante altre meraviglie.

Tra queste, vogliamo parlarvi delle **GORGONIE**



Anche se sembrano proprio degli alberelli, le gorgonie sono degli animali! Anzi, sono tanti piccoli animali che vivono insieme formando delle colonie.

Le "foreste" formate dalla gorgonie, sono considerate le Barriere coralline del nostro mare. Ma scopriamo insieme quali sono le particolarità delle gorgonie che le rendono così meravigliose ed uniche!

Le avevi mai viste? Racconta in classe quello che sai!



CURIOSITÀ SULLE GORGONIE



1. HANNO ISPIRATO I MOSTRI MARINI DELLA MITOLOGIA GRECA

I rami delle gorgonie in corrente assomigliano ai capelli di serpenti di Medusa, una delle Gorgoni, figure della mitologia greca che hanno ispirato il nome Gorgonia.

2. SONO VICINE CUGINE DELLE MEDUSE

Le gorgonie, fanno parte dello stesso gruppo delle meduse, ma invece di essere organismi solitari, sono formati da piccoli polipi che vivono armonicamente in colonie.

3. CREANO DELLE VERE E PROPRIE "METROPOLI" SOMMERSE

Proprio come i coralli tropicali formano le barriere coralline, le foreste di gorgonie sono la casa di tantissimi organismi!

4. SONO LA SALA PARTO DEL MEDITERRANEO

Pesci, squali, calamari, utilizzano i rami e la base delle gorgonie per deporre le uova, al riparo da possibili predatori.

5. ESISTE LA GORGONIA.. E IL GORGONIO!

Nelle gorgonie, esistono maschi e femmine. In una giornata di tarda estate, si sincronizzano per l'emissione dei gameti, le cellule che unendosi daranno origine alla nuova vita!

6. AMANO ESSERE CONTROCORRENTE

Le gorgonie posizionano sempre i loro rami perpendicolari alla corrente principale per filtrare grandi quantità d'acqua.

7. SONO ANCHE CHIAMATE CORALLI MOLLI

A differenza dei coralli tropicali, lo scheletro delle gorgonie è fatto di un materiale elastico chiamato gorgonina.

8. NON AMANO IL CALDO

Negli ultimi anni molte specie di gorgonie del Mediterraneo hanno sofferto di eventi di mortalità dovuti principalmente alle alte temperature.

LA PESCA IN LIGURIA

Le attività di pesca caratterizzano la storia e la cultura della Liguria da sempre.

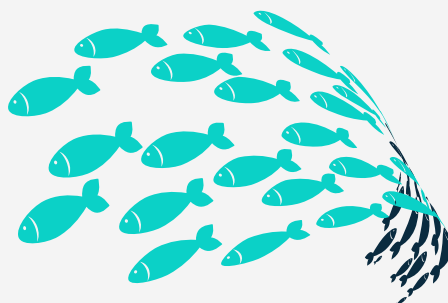
Quanti di voi hanno un amico o parente che fa il pescatore o che ama andare a pescare? Sicuramente più di uno!

La pesca si può dividere in **piccola pesca o pesca artigianale** e **pesca industriale**.

Si differenziano per i metodi di pesca e l'utilizzo della tecnologia. Di conseguenza anche l'impatto ambientale sarà diverso.



PESCA ARTIGIANALE: le barche sono piccole, l'equipaggio è ridotto, utilizzano poca tecnologia e per lo più metodi di pesca tradizionali.



PESCA INDUSTRIALE: di solito si svolge in mare aperto (più al largo), con grandi imbarcazioni ed equipaggi numerosi, utilizzando tecnologie e attrezzi da pesca più moderni.

QUALCHE PESCE LIGURE DA GUSTARE IN AUTUNNO

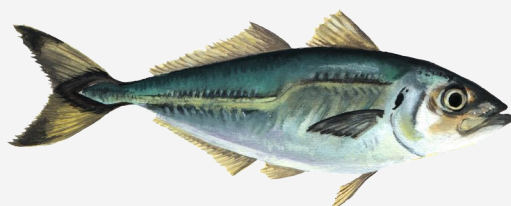
L'aguglia



L'aguglia è un pesce facilmente riconoscibile dalla forma allungata e sottile e dalla presenza di una sorta di "becco".

Le aguglie tendono a nuotare in mare aperto tenendosi vicino alla superficie per poter sfuggire ai predatori (e alla pesca) saltando fuori dall'acqua. Da gustare a settembre!

Il sugarello



Il sugarello è pesce azzurro proprio come le sardine e le acciughe, quindi fa molto bene alla salute! A differenza di acciughe e sardine vive in acque più profonde ed è un pò meno conosciuto. Da gustare tra settembre e novembre!

La lampuga



La lampuga è un grosso pesce predatore dalla forma e colorazione inconfondibile: il corpo è tinto di colorazioni magnifiche, dal dorso blu scuro e dal resto del corpo che va in sfumature argentate, dorate e verdi. Da gustare tra novembre e dicembre!

"I MUSCOLI" – PER UN ALLEVAMENTO CHE NON FA MALE ALL'AMBIENTE!

Abbiamo parlato di pesca finora, ma esiste anche un altro metodo per "catturare" il pesce:

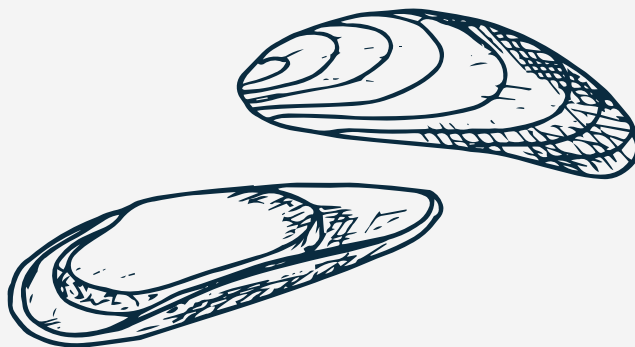
l'allevamento.

Con l'allevamento si consumano grandi quantità di risorse: i pesci allevati sono come gli animali allevati a terra (bovini, suini) e quindi hanno bisogno di essere alimentati per vivere. L'allevamento di pesce (**l'acquacoltura**) quindi non è sostenibile per l'ambiente.



Esistono però degli allevamenti in cui non c'è bisogno di dare da mangiare agli animali, gli impianti di **molluschicoltura**, ovvero gli allevamenti di molluschi bivalvi come le cozze.

Le cozze, chiamate **muscoli** in Liguria, si procurano il cibo necessario da sole: aprono le valve (le due parti della conchiglia) e filtrano l'acqua di mare attraverso le branchie, in questo modo catturano le particelle alimentari sospese nell'acqua.



In Liguria, abbiamo un impianto di molluschicoltura molto famoso, a **La Spezia**, un allevamento amico dell'ambiente marino!

IL PROBLEMA DELLA SOVRAPESCA



Il pesce, deve avere il tempo di riprodursi e svilupparsi secondo i propri ritmi biologici. Quando però si pesca in maniera eccessiva, non si lascia ai pesci il tempo di riprodursi: questo fenomeno si chiama **sovrapesca** e molte specie sono in pericolo proprio a causa di questo problema.

Ogni anno vengono vendute e mangiate circa **80 milioni di tonnellate di pescato** e la pesca commerciale è diventata sempre più efficiente.

La pesca artigianale è stata sostituita da pescherecci in grado di raggiungere le zone più remote e prelevare indiscriminatamente grandi quantità di pesce. Lo sviluppo tecnologico è arrivato a produrre enormi imbarcazioni che vengono definite "**navi officina**" e che possono rimanere in alto mare per mesi, pescando enormi quantità di pesce.

COSA POSSIAMO FARE NOI?

Come consumatori di pesce possiamo fare delle scelte più responsabili.

Il problema è che consumiamo sempre le stesse specie come salmone, tonno e merluzzo, rischiando di ridurre notevolmente il numero.

Iniziamo a consumare le specie cosiddette "povere", quelle meno conosciute.

La pesca non è dannosa, ma è il modo in cui la applichiamo che è sbagliato, bisogna dare tempo al pesce di riprodursi, rispettandone i cicli biologici!

Per conoscere alcuni pesci poveri e i suggerimenti sul periodo migliore in cui mangiarli, scarica la guida sul sito di Worldrise a [questo link](#) e condividila con la tua famiglia!

Quando vai in pescheria, esercitati a controllare le etichette e a fare domande per verificare quali specie sono del Mar Ligure!



UNITI POSSIAMO FARE LA DIFFERENZA!

RISORSE UTILI:

<https://www.sanctuaire-pelagos.org>

<https://www.cetaceifaiattenzione.it/riconoscere-i-cetacei/>

B.Culik (2011) Odontocetes-The Toothed Whales, CMS Technical Series No. 24

http://lifesepposso.eu/?page_id=8814

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/5164>



worldrise.org



fb.com/worldrise



worldrise_onlus